



TRIBUNALE DI SORVEGLIANZA DI GENOVA

Presidenza

Prot. n. 390/2020 Sepr-

Genova, 12 maggio 2020

**OGGETTO:** misure organizzative ai sensi dell'art. 83 comma 6 e seguenti del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 convertito con legge 24 aprile 2020 n. 27, come modificata dal decreto legge n. 28 del 30 aprile 2020 – ricezione atti a mezzo posta elettronica certificata (PEC).

Il Presidente,

visto il proprio provvedimento in data 8 maggio 2020 adottato ai sensi del comma 6 del decreto legge 17 marzo 2020 n. 18 in materia di *“nuove misure urgenti per contrastare l'emergenza epidemiologica da COVID – 19”* convertito in legge n. 27 del 2020 modificata dal decreto legge n. 28 del 2020, che stabilisce che per il periodo compreso tra il 12 maggio ed il 31 luglio 2020 i capi degli uffici giudiziari adottano le misure organizzative anche relative alla trattazione degli affari giudiziari necessarie per consentire il rispetto delle indicazioni igienico sanitarie, al fine di evitare assembramenti all'interno dell'ufficio giudiziario e contatti ravvicinati tra le persone;

rilevato che ai sensi del comma 7 della norma citata e per le finalità di cui al comma 6 possono essere adottate misure organizzative, tra le altre, in materia di regolamentazione dell'accesso ai servizi anche utilizzando mezzi di comunicazione tecnologici;

rilevato che con provvedimento in data 13 marzo 2020 sono state adottate misure organizzative in materia di accesso al pubblico agli uffici del tribunale di sorveglianza e di modalità di richieste copia atti ed invio atti ai difensori;

rilevato che in concomitanza con l'avvio della cd. fase due giudiziaria che comporterà inevitabilmente un progressivo maggiore afflusso di soggetti all'ufficio, benchè limitato alle attività urgenti ed indifferibili non altrimenti governabili se non in presenza, si rende necessario ridefinire le modalità di ricezione di taluni atti trasmessi da parte dei difensori prevedendo l'utilizzo della posta elettronica certificata, anche per evitare spostamenti sul territorio che possano incrementare i rischi di contagio nell'attuale fase che vede progressivamente aumentare le attività della collettività;

ritenuto che nella tipologia di atti suscettibili di tale modalità di invio possono essere ricompresi gli atti urgenti di natura processuale (richieste di impedimento, nomine o revoche di difensori) ovvero memorie da depositare per l'udienza ex art. 127 comma 2 c.p.p. o istanze per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato;

preso atto del concerto espresso dal Consiglio dell'Ordine degli Avvocati e dalla Camera Penale ligure;

dispone

che gli atti urgenti di natura processuale quali richieste di impedimento, nomine o revoche di difensori di fiducia, ovvero memorie da depositare in cancelleria 5 giorni prima dell'udienza ex art. 127 comma 2 c.p.p. o istanze per l'ammissione al patrocinio a spese dello Stato, possono essere trasmessi al tribunale o all'ufficio di sorveglianza a mezzo posta elettronica certificata ai seguenti indirizzi:

[tribsorv.genova@giustiziacert.it](mailto:tribsorv.genova@giustiziacert.it)

per i procedimenti di competenza del tribunale di sorveglianza;

[uffsorv.genova@giustiziacert.it](mailto:uffsorv.genova@giustiziacert.it)

per i procedimenti di competenza dell'ufficio di sorveglianza;

dispone

che l'invio dell'atto ad indirizzo PEC diverso da quello dell'ufficio presso il quale pende il procedimento a cui l'atto trasmesso fa riferimento, ovvero la mancanza di indicazioni atte ad identificare con certezza detto procedimento (nominativo difensore con indicazioni del Foro di appartenenza, generalità della parte, luogo di eventuale detenzione, data udienza, estremi del procedimento - n. SIUS; n. SIEP;) nonché la trasmissione della PEC non in tempo utile per la sua lavorazione, comporti che l'atto non produca effetti.

Si comunichi:

ai magistrati e al personale amministrativo

al Presidente della Corte di Appello

al Procuratore Generale ed ai Procuratori della Repubblica presso i Tribunali del distretto

ai Consigli degli Ordini Avvocati del distretto e Alla Camera Penale ligure.

Manda la Segreteria per gli adempimenti.



Il Presidente  
Gaetano Brusa